

Sfide Festival del cinema, film commission e poltrone

Scintille di ciak tra la Capitale e Torino

C'era una volta la schermaglia tra Roma e Venezia a colpi di ciak. In realtà, complice anche lo slittamento delle date del festival di Roma a novembre, abbastanza lontane insomma dall'appuntamento veneziano di fine estate, il clima sulla Venezia-Roma oggi è più rilassato. In compenso volano scintille tra Roma e Torino. Sì, perché sono anni che la città del Museo del cinema ai piedi delle Alpi (*nella foto*), con il suo Festival e la Film commission, lavora intensamente per capitalizzare sulla sua antica vocazione cinematografica. E adesso teme di uscire penalizzata dalle ultime manovre di governo. Tanto per cominciare, all'assessore alla Cultura di Torino, Michele Coppola, non va giù che nel nuovo consiglio di amministrazione del Centro sperimentale di cinematografia non si sia trovato posto neppure per un torinese. Tra Carlo Verdone, Nicola Giuliano (produttore del film *Il Divo*) e il presidente Stefano Rulli (anche se il ministro **Lorenzo Ornaghi** avrebbe preferito su quella poltrona forse Aldo Grasso). E così minaccia di ritirare il finanziamento subalpino al Centro, a partire dal 2013. Ultima finestra aperta: l'attesa nomina del rappresentante del Tesoro. Perché se la scelta cadesse su Paolo Tenna, braccio destro di Coppola e ad

del Fip, il Film investimenti Piemonte, ovvero il fondo di investimento della Regione, la situazione potrebbe forse ripianarsi.

Poi c'è un altro nodo, il conflitto di interessi o se si preferisce il doppio ruolo di Steve della Casa, deus ex machina della Film

commission di Torino che lavora anche come direttore artistico del Roma fiction fest appena inaugurato.

Con un bel po' di veleno che si stanno scambiando Della Casa e Gianni Amelio al quale a novembre scade l'incarico al timone

del Festival di Torino. Come se non bastasse, le risorse da dedicare al cinema scarseggiano. Un vero peccato per i piani di espansione della Virtual reality multimedia (emanazione di Comune, Provincia e università di Torino) che ha in pancia tutti gli studi, i teatri di posa torinesi e i servizi di post produzione, che fanno capo alla Lumiq studios (al 100% del Virtual park). Al timone di Virtual in estate è arrivato come nuovo responsabile Andrea Piersanti, ex numero uno del Luce, per dare impulso a un ambizioso progetto audiovisivo. Ma tutto è in stand-by per l'austerità. Anche l'ex ad di Sipra (pubblicità Rai), Maurizio

ultura e

Braccialarghe, ora assessore alla Cultura di Torino, tiene stretti i cordoni della borsa. In attesa di tempi migliori. **Enrica Roddolo**